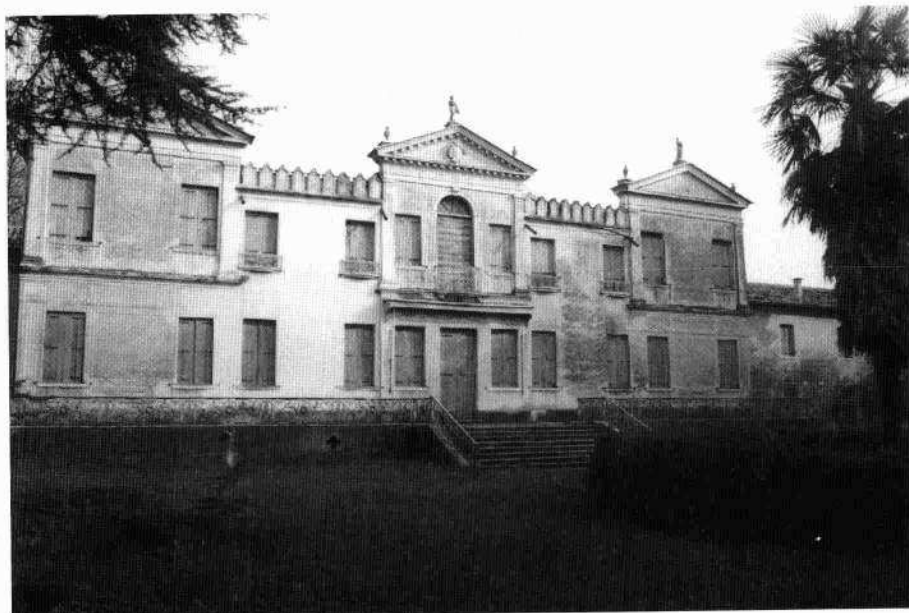


TV 142

Villa Zeno

Comune: Chiarano
Via Chiusurata, 13

Irrv 00000636 Ctr 106 NE Iccd A 05.00144781



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1960/01/15

Dati Catastali: F. 5, sez. B, m. 38/
39/ 40/ 41/ 46/ 48/ 49/ 50/ 51/
52/ 53/ 54/ 55



A sud invece due rampe laterali simmetriche collegano il giardino al largo pianerottolo d'ingresso, sottolineando la simmetria del complesso; su questo lato, infatti, due lunghi e bassi corpi di servizio si protendono ortogonali rispetto al corpo padronale, formando un ampio spazio centrale rivolto verso la campagna. In occasione del "restyling" ottocentesco il giardino fu arricchito di particolari elementi costruiti, rispondenti ai nuovi modelli dell'epoca, tra cui spicca la torretta-belvedere collocata sull'angolo meridionale della proprietà.

La facciata rivolta al fiume e alla strada si propone come una piatta quinta scenografica in cui il corpo centrale della villa si espande ai lati ripetendo il partito centrale - riquadrato da snelle lesene sorreggenti il timpano triangolare - nei due settori laterali più esterni; una cornice a merlatura appuntita bilancia le differenze di altezza tra i diversi corpi di fabbrica dell'impianto originario.

Nonostante la presenza della terrazza che conduce al piano d'ingresso, quest'ultimo non è particolarmente caratterizzato e presenta solo una distribuzione ritmata di grandi fori a profilo architravato con alti davanzali in pietra squadrata. Il centro della lunga facciata è invece focalizzato al primo piano dove si apre l'unica finestra centinata dell'intero prospetto, affiancata da semplici finestre rettangolari; il piccolo concio in pietra posto in chiave d'arco e sagomato a voluta, si salda alla cornice in leggero rilievo che funge allo stesso tempo da trabeazione dell'ordine di lesene che riquadra il settore centrale della facciata e da cornice di appoggio dell'alto frontone triangolare. Profilato da una cornice a fitti dentelli e sormontato da pinnacoli torniti ai vertici, questo ospita al suo interno lo stemma della famiglia Zeno.

Scarse sono le notizie storiche relative a questo significativo complesso di villa, edificato dalla nobile famiglia Zeno nella prima metà del XVIII secolo su una «proprietà dei padri di San Pietro di Castello a Venezia» (Mazzotti, 1954); l'aspetto attuale è il risultato di un radicale "restauro" effettuato nella seconda metà dell'Ottocento dal conte Pietro Zeno (Bellis, 1980).

Il complesso sorge appena fuori dell'abitato di Chiarano, già in aperta campagna, immerso in un parco - un tempo arricchito da fontane e statue - che ritaglia il suo perimetro all'interno di vasti appezzamenti agricoli. Il lungo edificio che forma la villa si dispone con un anomalo orientamento nord-ovest/sud-est, in modo da avere il fronte principale parallelo alla strada che in questo punto costeggia il corso del fiume Piavon. Il complesso è purtroppo oggi chiuso ed in stato di abbandono, recintato da una rete metallica sovrapposta ad un basso muro in mattoni a vista ricoperto di vegetazione incolta; lungo la strada si dispongono due cancelli allineati in ferro posti tra massicci pilastri intonacati.

La villa, a sviluppo prevalentemente orizzontale, è costituita da un corpo centrale alto due piani e rialzato al centro, a cui si saldano due ali laterali più basse, uguali e simmetriche. Questa impostazione si riscontra su entrambi in fronti, ma la facciata più rappresentativa (quella rivolta alla strada) si mostra con una veste differente, frutto di un rimaneggiamento ottocentesco che ha in parte modificato il rapporto tra i volumi. Entrambi i prospetti presentano inoltre una larga scalinata d'accesso al piano terreno, rialzato su un basso basamento. A nord essa è frontale e si allarga poi in una terrazza, estesa quanto l'intero fronte della villa e protetta da una elegante balaustra in ferro lavorato.

In un sapiente gioco di rimandi, l'elegante poggolo in ferro lavorato dal profilo mistilineo che si apre davanti alla monofora centrale si ripete, in forme ridotte, nella coppia di finestre dei settori laterali della facciata. I settori più esterni, infine, sono scanditi nuovamente da due soli assi di finestre architravate, riquadrate da lesene che sorreggono un timpano privo di dentelli e con un occhio circolare disegnato al centro.

Il cattivo stato di conservazione delle finiture non permette di apprezzare l'effetto cromatico dato dalla decorazione a fasce, riquadri e specchiature policrome che interessava entrambe le facciate. Identico nell'impostazione ma molto semplificato nei caratteri formali si presenta il fronte sud, il cui profilo degradante dal centro (sopralzo timpanato della villa) agli estremi laterali collega in modo armonico il corpo dominicale alle adiacenze rustiche. L'impaginato del fronte evidenzia il tradizionale impianto simmetrico e tripartito, con tre aperture raggruppate al centro e coppie di finestre ai lati, distanziate tra loro tanto da ospitare, all'interno, i camini e le canne fumarie che si concludono all'esterno con grossi comignoli simmetrici a pianta poligonale. La monofora mediana del piano nobile è l'unico foro a profilo centinato e corredato di poggolo; il concio in chiave d'arco si unisce ad una semplice cornice, sopra la quale si imposta un frontone analogo a quello del prospetto nord ma privo dello stemma nobiliare.

Particolare del fronte sud della villa (Archivio IRVV)

Veduta dello stesso fronte con i lunghi corpi laterali che chiudono la corte (Archivio IRVV)